MONITORAGGIO MEDIA

Sabato 22 Marzo 2025

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	22/03/2025	10	BRESCIAOGGI	**ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI BRESCIANI: MEZZO SECOLO DA PROTAGONISTA**	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	22/03/2025	29	IL GIORNALE DI BRESCIA	**FLOROVIVAISTI BRESCIANI: FIORE SBOCCIATO 50 ANNI FA**	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2

id: 000001044

Bresciaoggi

Data: 22.03.2025 Pag.: 10
Size: 423 cm2 AVE: € 2538.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

L'assemblea e il traguardo

Associazione Florovivaisti Bresciani: mezzo secolo da protagonista

• Festa per il 50°, voto sul bilancio e presentazione del nuovo logo frutto della sinergia con l'Accademia Santa Giulia

BRESCIA Un importante traguardo: nella cornice del Santellone in città, l'Associazione Florovivaisti Bresciani ha festeggiato il 50° anniversario. Un evento segnato dall'approvazione - in assemblea - del bilancio 2024 e dalla presentazione del nuovo logo, frutto di un concorso realizzato in collaborazione con l'Accademia Santa Giulia. Il consuntivo, solido, registra un utile di 12.600 euro, su un totale di 134mila euro di entrate, in linea con il risultati positivi dell'anno precedente. L'associazione mantiene un andamento stabile, confermando la sua capacità di supportare le aziende con attività concrete e mirate. «Il numero degli iscritti è costante - spiega Fausto Dester presidente AFB –. Alcune imprese chiudono per mancanza di ricambio generazionale o perché, soprattutto le più piccole, faticano a sostenere i costi». Tra le principali difficoltà emergono l'aumento delle spese energetiche e la concorrenza estera. «Tra il 2023 e il 2024 il prezzo del metano è aumentato del 100%, quello dell'energia elettrica del 50% - evidenzia Dester –. Se a questo si aggiunge la concorrenza delle aziende del Nord Europa e della Spagna, che beneficiano di incentivi statali e costi di produzione inferiori, il quadro si fa complicato».

Il ricambio generazionale è un altro nodo critico. «Perdiamo circa 2-3 aziende l'anno, ma riusciamo a rimpiazzarle con nuove realtà che comprendono l'importanza di associarsi». Inoltre, l'organizzazione si è trovata a fronteggiare problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti e al riconoscimento della figura professionale del giardiniere. «Dopo anni di battaglie, oggi per aprire un'attività in questo ambito è necessario aver completato un corso di 180 ore o dimostrare cinque anni di esperienza lavorativa».

In tripla cifra

L'associazione conta oltre 150 aziende associate (nel settore sono più di 1.300), comprendo tutto il comparto: floricoltura, vivaismo, garden center, manutenzione e realizzazione di giardini. «La nostra è l'associazione provinciale più importante in Lombardia e a livello nazionale per numeri e attività», precisa Dester. In 50 anni, il florovivaimo ha subito una profonda trasformazione. «All'inizio la produzione era quasi esclusivamente incentrata su piante da appartamento e stagionali coltivate in serra. Oggi è cresciuto il segmento di giardinieri e manutentori», precisa il presidente.

L'associazione non si limita a raccogliere le istanze degli iscritti, ma propone iniziative e progetti concreti: tra questi le collaborazioni con il Comune di Brescia per eventi come Brixia Florum e Fiorinsieme. Un altro strumento strategico è il prezzario, pubblicato dal 1998: un riferimento per enti pubblici e privati nella stesura di capitolati e gare d'appalto. Inoltre, vengono organizzati corsi di formazione per soci e dipendenti. **Giada Ferrari**

Il presidente Dester: «La nostra è la realtà più importante in Lombardia e a livello nazionale per numeri e attività, sempre al fianco delle imprese»

Al Santellone Una fase dell'assemblea dell'Associazione

Il leader Il presidente Fausto Dester durante le assise

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

GIORNALE DI BRESCIA

Data: 22.03.2025 Pag.: 29
Size: 364 cm2 AVE: € 5824.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000

Florovivaisti Bresciani: fiore sbocciato 50 anni fa

L'assemblea dell'associazione bresciana guidata da Dester raggruppa 150 aziende del verde

L'assemblea dei Florovivaisti. Il presidente Fausto Dester

Flavio Archetti

BRESCIA. Mezzo secolo di unione, rappresentanza e formazione dei professionisti della coltivazione di piante e fiori, e della manutenzione di giardini e aree verdi. L'Associazione dei Florovivaisti Bresciani è arrivata a 50 anni di attività e li ha festeggiati ieri alla Cucina del Santellone di Brescia, durante l'assemblea annuale dei soci, tra città e provincia 150 imprese tra floricoltori, vivaisti, commercianti e manutentori.

A fare gli onori di casa, di fronte a una platea numerosa, è toccato al presidente Fausto Dester, circondato da tanti ospiti tra cui l'assessore all'ambiente di Regione Lombardia Giorgio Maione; i presidenti di Coldiretti Brescia, Laura Facchetti e di Assofloro, Nada Forbici; il direttore di Coldiretti Andrea Repossini; il presidente della Commissione Agricoltura di Regione Lombardia Floriano Massardi.

Tra i presenti anche Gino Trolese socio fondatore, parte del consiglio nel 1975 quando l'Associazione mosse i primi passi presieduta da Giuseppe Dester, il papà dell'attuale presidente.

Le assise. Durante la seduta l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2024, chiuso con un utile di 12.000 euro e un complessivo di 134.000 euro. Il presidente Fausto Dester, al suo secondo mandato, ha sottolineato come il sodalizio di via Gussalli sia «tra i pochissimi in Italia a vantare numeri economici così importanti, raggiunti lavorando all'organizzazione di eventi, come il Brixia Florum in programma in aprile a Brescia in corso Zanardelli, o allestendo il verde negli spazi della fiera cittadina in occasione di esposizioni importanti, come successo due settimana fa per Futura expo. In più - ha ricordato Dester - organizziamo corsi di formazione e editiamo il Preziario verde, un riferimento indispensabile sui costi (uno dei due in Italia) per chi con il verde ci lavora e deve farci i conti».

Il settore. Nella disamina del presidente dei «pollici verdi bresciani» c'è stato spazio anche per un passaggio sulle difficoltà dal settore e del suo «cambio di pelle», legato alle mutate e difficili condizioni economiche con cui fanno i conti nel nostro Paese le piccole imprese. «Oggi – ha evidenziato - coltivare in serra è diventato quasi proibitivo per gli altissimi costi di riscaldamento e elettricità. Un esempio? Da dicembre 2023 a dicembre 204 si sono registrati aumenti del

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

GIORNALE DI BRESCIA

Data: 22.03.2025 Pag.: 29
Size: 364 cm2 AVE: € 5824.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

45,5% per l'elettricità e del 100% per il gas. Come proseguire sulla strada della coltivazione in serra se a questi salassi si aggiunge la concorrenza spietata di paesi come l'Olanda o la Danimarca, dove i governi sostengono le attività con sgravi che consentono a piante e fiori di arrivare in Italia a costi inferiori ai nostri nonostante il trasporto? Ecco allora che, se mezzo secolo fa il 90% degli associati era floricoltore o vivaista, al momento il 75% degli aderenti all'associazione si dedica a mestieri più flessibili come il giardiniere o il manutentore del verde, e i professionisti della coltivazione, come anche i venditori, sono diventati una ristretta minoranza».

Il compleanno di ieri è stato arricchito dalla presenza di tre studenti dell'Accademia Santa Giulia, che hanno realizzato il nuovo logo dell'associazione, e del formatore e «trainer» Claudio Allievi, che ha intrattenuto il pubblico con un monologo brillante sull'Intelligenza artificiale.

Il comparto. L'Italia è la seconda esportatrice europea del prodotto orto-florovivaistico, dietro i Paesi Bassi e davanti a Germania e Spagna, e vale 1,23 miliardi di euro come valore di produzione. In questo contesto la floricoltura bresciana nel tempo ha saputo imporsi per l'alta qualità imprenditoriale e la tipicità delle produzioni di piante e di fiori, sebbene l'andamento in termini economici abbia faticato a crescere negli scorsi anni. Il valore della produzione delle aziende florovivaistiche bresciane rappresenta oltre il 3% del valore della produzione agricola totale e deriva per il 50% dal comparto fiori e piante in vaso, mentre il restante 50% da piante, alberi e arbusti destinati a vivaismo, manutenzione e gestione del verde. //

Il presidente: «Il 75% dei soci è costituito da giardinieri, manutentori del verde e coltivatori»